

da attraverso le molte opere, evitando al ricercatore di perdersi per rami secondari, fermarsi su aspetti particolari, arretrarsi a stadi di sviluppo parziali del pensiero dell'autore. Il libro di F.E. Crowe, che fu allievo di Lonergan a Toronto, assolve appunto a questo compito ricostruendo le linee di forza che hanno guidato la ricerca di Lonergan nell'arco di quarant'anni. Il libro si presenta come una biografia intellettuale, ossia come una ricostruzione del pensiero dell'autore legata alle vicende della sua vita (quella di Lonergan non si può dire che sia stata particolarmente avventurosa). Crowe è infatti convinto che l'evoluzione cronologica sia fondamentale nella comprensione del pensiero di un autore che ha sempre privilegiato una progettualità creativa alla fissazione di sistemi e teorie organiche. Lo studio ha infine il carattere di una ricerca interna alla filosofia di Lonergan e fondamentalmente empatica con essa, che dunque rinuncia a un confronto serrato con gli altri interpreti e a una contestualizzazione del pensiero del filosofo canadese nella storia del pensiero contemporaneo.

(Paolo Volonté)

ANTONIO DE SIMONE, *Tra Gadamer e Kant. Verità ermeneutica e cultura estetica*, Quattro venti, Urbino 1996. Un vol. di pp. 402.

Contrariamente a quanto suggerito dal titolo, la cui scelta non è forse delle più felici, questo volume non si occupa né di un confronto tra la filosofia gadameriana e quella kantiana, né di una ricostruzione dell'evoluzione compiuta dalla teoria estetica tra la *Critica del giudizio* e *Verità e metodo*. L'A. conduce invece una ricerca approfondita sul pensiero di Hans Georg Gadamer, con particolare attenzione all'estetica, e sul modo in cui Gadamer utilizza l'estetica kantiana, specialmente la *Critica del giudizio*, nell'elaborazione della propria teoria. Il volume è ampio e dalle pretese sistematiche, ben curato negli indici e nella bibliografia. Si compone di due parti di dimensioni equivalenti. La prima ricostruisce la filosofia ermeneuti-

ca nelle sue linee portanti, soffermandosi in particolare sul significato della riflessione gadameriana rispetto all'epistemologia delle scienze dello spirito e puntualizzandone gli snodi teorici principali: il tema di comprensione e interpretazione, la riabilitazione dell'autorità, del pregiudizio e della tradizione, la dialettica di domanda e risposta. Un ampio capitolo è dedicato a illustrare il carattere esemplare che assume l'esperienza dell'arte nell'ampio contesto delle forme ermeneutiche di conoscenza, come chiarisce tutta la prima parte di *Verità e metodo*. La seconda parte del volume di De Simone indaga invece nello specifico l'uso che Gadamer fa dell'estetica kantiana. Dopo aver ripercorso la riflessione svolta da Kant nella terza *Critica*, l'A. discute infine dell'interpretazione gadameriana dell'estetica di Kant, secondo la quale la scoperta compiuta dal filosofo di Königsberg dell'autonomia della capacità di giudizio estetica fonderebbe teoreticamente l'autonomia in generale dell'esperienza estetica (quale esperienza ermeneutica) rispetto alla conoscenza scientifica e alla prassi morale.

(Paolo Volonté)

*Edmund Husserl Bibliography*, edited by STEVEN SPILLEERS, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht-Boston-London 1999. Un vol. di pp. 450.

L'elenco delle pubblicazioni sulla filosofia fenomenologica di Edmund Husserl, sulle sue problematiche e sui suoi fondamenti si è oramai ampliata a dismisura, cosicché anche per gli studiosi meglio attrezzati è divenuto necessario disporre di uno strumento agile e nello stesso tempo il più possibile completo attraverso cui potersi rendere conto del materiale disponibile in relazione a una possibile ricerca sulla fenomenologia husserliana o su una delle questioni da questa poste. Grazie al paziente e rigoroso lavoro di Steven Spilleers (ben noto ai frequentatori dell'Archivio-Husserl a Lovanio per la sua competenza in questioni husserliane e per la trascrizione in caratteri correnti di una enorme quantità di manoscritti husserli-

ni originariamente stenografati, oltre che per il rigore con cui è solito lavorare) gli studiosi della fenomenologia di Edmund Husserl dispongono adesso di uno strumento indispensabile e di grandissima utilità: una bibliografia ragionata pressoché completa degli scritti di Husserl e su Husserl che non si limita a copiare e aggiornare le precedenti bibliografie. Il volume contiene infatti tutte le pubblicazioni di Husserl e la principale letteratura critica a partire dalle prime pubblicazioni (1887) sino al giugno 1997. La letteratura critica presa in esame è relativa a ben sette aree linguistiche: tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, portoghese e nederlandese.

Nella prima parte del lavoro, frutto di un lungo periodo di ricerca, vengono presentate, secondo un criterio cronologico relativo all'anno di pubblicazione, tutte le pubblicazioni di Husserl a partire dal 1887 al 1997, in seguito tutte le traduzioni, prima secondo l'area linguistica e poi in ordine cronologico all'interno di ogni area linguistica. Conclude questa prima parte un elenco dei testi pubblicati da altri autori nello *Jahrbuch für Philosophie und*

*phänomenologische Forschung*.

La letteratura critica viene presentata suddivisa in aree linguistiche. All'interno di ogni area linguistica le pubblicazioni sono classificate per autore in ordine alfabetico, e le pubblicazioni di un singolo autore sono classificate secondo un ordine cronologico. In questa sezione vengono anche riportate le dissertazioni di dottorato su Husserl redatte nelle suddette aree linguistiche. La letteratura critica viene tematicamente resa accessibile attraverso una serie di indici: Indice dei nomi, Indice delle opere, Indice delle parole chiave, Indice degli editori e dei traduttori, Indice degli autori. Attraverso questi strumenti diviene possibile avere agevolmente a portata di mano quanto è stato scritto su un certo problema relativo alla fenomenologia husserliana (per esempio: evidenza, intenzionalità ecc.). Emerge così un lavoro di grande rilievo destinato a contribuire notevolmente allo sviluppo degli studi sulla fenomenologia di Husserl.

(Vincenzo Costa)